

Cosa c'è da sapere sugli articoli determinativi:

Gli articoli determinativi in rumeno vengono uniti dopo il sostantivo.

Al **singolare**, l'articolo determinativo maschile e neutro è: -(u)l oppure -le. Quale articolo utilizzare dipende poi da come termina il sostantivo: quelli che terminano in consonante utilizzano -ul; se il sostantivo termina in -u, si unisce solo la -l, mentre quelli che terminano in -e utilizzano come articolo -le.

Es.: il ragazzo – băiatul, il teatro – teatrul, la montagna – muntele

Per i sostantivi femminili l'articolo determinativo è -(u)a.

Se il sostantivo termina in -e, allora si unisce solo una -a; se termina in -a invece si utilizza l'articolo -ua. Anche nel caso in cui il sostantivo termini in -ă, questa viene sostituita da -a.

Es.: il mare – marea, l'auto – mașina, il caffè – cafeaua

Al **plurale**, l'articolo determinativo maschile è -i.

Es.: i ragazzi – băieții, le montagne – munții, i bambini – copiii

Per i sostantivi neutri e femminili plurali, l'articolo utilizzato è -le.

Es.: i teatri – teatrele, i mari – mările, le auto – mașinile, i caffè – cafelele

Caso I: Quando viene utilizzato l'articolo determinativo?

- Sostantivi che indicano oggetti vicini (a chi parla), nomi che indicano parentela, pronomi possessivi e parti del corpo.
Es.: La mia auto è vecchia. – Mașina mea este veche.
Lo zio è anziano. – Unchiul este bătrân.
- Dopo i verbi a iubi (amare), a plăcea (piacere), a urî (odiare), oè dopo la preposizione cu (con).
Es.: Amo il caffè. – Iubesc cafeaua.
Vado a Bucarest in auto. – Merg la Bucarești cu mașina.

Caso II: Quando non viene utilizzato l'articolo determinativo?

- Con altre preposizioni.
Es.: Vado in montagna. – Merge pe munte.

Cosa c'è da sapere sugli articoli indeterminativi:

Per i sostantivi maschili e neutri, l'articolo indeterminativo è „un“, per quelli femminili è „o“.

L'articolo indeterminativo, come in italiano, si trova prima del sostantivo.

Es.: un ragazzo – un băiat, un teatro – un teatru, un'auto – o mașină

Esiste poi anche la forma plurale dell'articolo indeterminativo: per tutti i generi (maschile, femminile, neutro) si utilizza „niște“ e viene tradotto con „alcuni“, „un paio“ o semplicemente non espresso.

Es.: alcuni ragazzi – niște băieți, alcuni i teatri – niște teatre, alcune auto – niște mașini

Caso I: Quando viene utilizzato l'articolo indeterminativo?

- Sostantivi numerabili e non vicini (a chi parla).
Es.: Ho comprato un libro. – Am cumpărat o carte.
- Se si utilizza „niște“ per indicare una sostanza al singolare, allora viene tradotto con „un po“.
Es.: un po' di zucchero – niște zahăr

Caso II: Quando non viene utilizzato l'articolo indeterminativo?

- Con il complemento oggetto diretto, si può usare indistintamente l'articolo indeterminativo oppure nessun articolo.
Bsp.: Egli ha un auto. – El are (o) mașină.

Cosa c'è da sapere sui sostantivi:

Tipi di sostantivi:

I sostantivi in rumeno si scrivono con la lettera minuscola.

Il rumeno conosce tre generi grammaticali per i sostantivi: maschile, femminile e neutro.

I sostantivi neutri hanno un cosiddetto genere variabile: si comportano al singolare come quelli maschili e al plurale come quelli femminili.

Dato che i generi non corrispondono a quelli dei sostantivi italiani è necessario studiarli fin dall'inizio! Come regola generale si può tener conto che i sostantivi animati fanno riferimento al genere naturale, mentre i sostantivi neutri sono sempre inanimati.

Es.: nonno – bunic (m), nonna – bunică (f), teatro – teatru (n)

I casi:

Il rumeno ha quattro casi grammaticali: nominativo, accusativo, genitivo e dativo.

I casi vengono di solito espressi attraverso gli articoli. Le forme del nominativo e dell'accusativo le abbiamo già viste in precedenza, mentre per i casi genitivo e dativo, ci sono gli articoli indeterminativi „unui“ (maschile e neutro singolare), „unei“ (femminile singolare) e „unor“ (plurale).

Il genitivo e il dativo dell'articolo determinativo è -(u)lui per i sostantivi maschili e neutri al singolare.

Per i femminili invece si unisce -i alla forma plurale del sostantivo. Il plurale degli articoli determinativi è -lor per tutti i generi.

Es.:

La camera (Nom.) dei genitori (Gen.) ha una terrazza (Acc.). – Camera (Nom.) părinților (Gen.) are un balcon (Acc.).

Do al ragazzo (Dat.) un libro (Acc.). – Eu îi dau băiatului (Dat.) o carte (Acc.).

Esiste inoltre il caso vocativo che utilizza la stessa forma del genitivo e del dativo al plurale. Per i sostantivi femminili termina il vocativo singolare in -o. Nei sostantivi maschili invece viene unito -(ul).

Es.:

Signore e Signori, benvenuti! – Doamnelor și domnilor bine ați venit!

Nonna! – Bunico!

Nonno! – Bunicule!

La formazione del plurale:

I sostantivi maschili plurali terminano sempre in -i, cioè la -i viene unita al sostantivo, se questo termina in consonante oppure la -i sostituisce la vocale se il sostantivo termina con quest'ultima.

Se il sostantivo termina già in -i, allora la sua forma plurale rimane invariata.

Es.:

uno studente, due studenti – un elev, doi elevi

uno zio, due zii – un unchi, doi unchi

un membro, due membri – un membru, doi membri

Per i sostantivi femminili invece, la formazione del plurale è più complicata: la desinenza del plurale dipende da come termina il sostantivo al singolare:

- se un sostantivo termina in -a, viene unito -le;
- la terminazione -ea, viene sostituita con -ele;
- le terminazioni -e e -le vengono sostituite con -i;
- se un sostantivo termina in -i, allora la sua forma plurale rimane

invariata;

- se un sostantivo termina in -ă, la sua forma plurale sarà -e, -i e a volte -uri.

Es.:

un divano, due divani – o sofa, două sofale
un caffè, due caffè – o cafea, două cafele
una idea, due idee – o idee, două idei
una zia, due zie – o tanti, două tanti
una casa, due case – o casă, două case
un'auto, due auto – o mașină, două mașini

Nei sostantivi neutri, le forme plurali terminano in -e oppure -uri.

Es.:

un treno, due treni – un tren, două trenuri
una città, due città – un oraș, două orașe

Eccezioni nella formazione del plurale:

Caso I:

In rumeno nelle forme plurali ci sono numerosi cambiamenti sonori, cioè diverse consonanti e vocali nella radice del sostantivo cambiano.

o **casă** (una cuffia) – două **câști** (due cuffie)
o **ceașcă** (una tazza) – două **cești** (due tazze)
o **stradă** (una strada) – două **străzi** (due strade)
o **noapte** (una notte) – două **nopti** (due notti)
o **gară** (una stazione) – două **gări** (due stazioni)
o **masă** (un tavolo) – două **mese** (due tavoli)
o **seară** (una sera) – două **seri** (due sere)
un **ins** (una persona) – doi **inși** (due persone)
un **turist** (un turista) – doi **turiști** (due turisti)
un **copil** (un bambino) – doi **copii** (due bambini)

Caso II:

Alcune forme plurali sono estremamente irregolari e devono quindi essere per forza studiate.

un om (un uomo) – doi oameni (due uomini)
o soră (una sorella) – două surori (due sorelle)
o noră (una nuora) – două nurori (due nuore)
o mână (una mano) – două mâini (due mani)
o zi (un giorno) – două zile (due giorni)
un cap (una testa) – două capete (due teste)
un ou (un uovo) – două ouă (due uova)
un seminar (un seminario) – două seminarii (due seminari)

Cosa c'è da sapere sugli aggettivi:

Come si utilizzano gli aggettivi?

1. Come attributo

L'aggettivo di norma si trova dopo il sostantivo.

(Se nelle frasi esclamative si trova prima del sostantivo, allora l'articolo determinativo si unisce all'aggettivo).

Es.: il bell'uomo – bărbatul frumos

2. Come predicato

Es.: L'uomo è bello. – Bărbatul este frumos.

Se l'aggettivo viene utilizzato come predicato o come attributo, fa sempre riferimento al sostantivo nel genere e nel numero.

Es.:

il bell'uomo – bărbatul frumos
gli uomini belli – bărbații frumoși
la bella donna – femeia frumoasă
le belle donne – femeile frumoase

Gli aggettivi vengono suddivisi in base al numero delle loro terminazioni.

- 4 terminazioni
Es.: buono – bun (m/n sing.), bună (f sing.), buni (m pl.), bune (f/n pl.)
- 3 terminazioni: due forme singolari, una forma plurale
Es.: piccolo – mic (m/n sing.), mică (f sing.), mici (pl.)
- 2 terminazioni: una forma singolare in -e, una forma plurale in -i
Es.: grande – mare (sing.), mari (pl.)
- invariabile
Es.: grigio – gri, marrone – maro, rosa – roz

Forme comparative degli aggettivi:

Il **comparativo** di maggioranza si costruisce nel seguente modo:

mai + aggettivo

La parola “di” viene tradotta in rumeno con „decât”, „ca” oppure „de”. Normalmente „ca” viene utilizzato nel linguaggio parlato mentre „de” si usa quando segue un aggettivo numerale.

Es.: Arnold è più intelligente di Alexandru. – Arnold este mai deștept decât Alexandru.

Se si vuole sottolineare che Alexandru è meno intelligente di Arnold, si usa la forma „mai puțin” anziché „mai”.

Es.: Alexandru è meno intelligente di Arnold. – Alexandru este mai puțin deștept decât Arnold.

Se invece si vuole esprimere che entrambi sono intelligenti si usano le forme „la fel de”, „tot atât de” oppure „tot așa de”.

Es.: Arnold è intelligente quanto Alexandru. – Arnold este la fel de deștept ca Alexandru.

Se alle forme „decât”, „ca” oppure „de” etc. segue un pronome, allora questo sarà all'accusativo.

Il **superlativo** si costruisce nel seguente modo:

Articolo dimostrativo + mai (puțin) + aggettivo

L'articolo dimostrativo ha quattro diverse forme: cel (m./s. sing.), cea (f. sing.), cei (m. pl.), cele (f./n. pl.).

Es.: L'hotel più bello della città si trova in centro. – Cel mai frumos hotel al orașului este în centru.

Cosa c'è da sapere sugli **avverbi**:

Tipi di avverbi:

Gli avverbi in rumeno non si differenziano molto dagli aggettivi: si utilizza solo la forma base (cioè maschile singolare).

Es.:

Io studio velocemente. – Eu învăț repede.

Io leggo attentamente. – Eu citesc atent.

Alcuni aggettivi, derivati da sostantivi e che descrivono proprietà della persona, vengono costruiti con il suffisso -ește.

Es.: maschile – bărbătește, umano – omenește

Forma comparativa negli avverbi:

La forma comparativa degli avverbi si costruisce come quella degli aggettivi.

Es.: Arnold mangia più velocemente (meno velocemente) di Alexandru. – Arnold mănâncă mai (puțin) repede decât Alexandru.

Con il superlativo si utilizza solo la forma maschile singolare dell'articolo dimostrativo, quindi „cel”.

Es.: Nella mia famiglia parlo il rumeno meglio di tutti. – Eu vorbesc cel mai bine românește din familia mea.

Cosa c'è da sapere sui pronomi personali:

- I pronomi personali al nominativo possono essere sottintesi.
Es.: Conosce molto bene la Romania. – Cunoaște România foarte bine.
- Anche le forme accentate dei pronomi personali all'accusativo e al dativo vengono utilizzate solo per l'accentuazione, dopo le preposizioni o i termini di paragone.
Es.: Sono più veloce di te. – **Eu** sunt mai rapid decât **tine**.
- Attenzione: se nella frase è già presente un oggetto che identifica una persona, viene utilizzato comunque il pronome personale.
Es.: Io amo Sanda. – **O** iubesc pe Sanda.
- Le forme brevi dei pronomi personali si uniscono spesso con i verbi, per esempio le forme imperativa e gerundio, i verbi modali al passato o al condizionale.
Es.: Sbrigati! – Grăbește-**te**!
L'ho visto. – **L**-am văzut.
L'avevo visto. – **L**-aș fi văzut.
quando lo vedo – văzând-**ul**

Tabella riassuntiva sui pronomi personali

	Singolare				Plurale			
	1.	2.	3. m.	3. f.	1.	2.	3. m.	3. f.
Nom.	eu	tu	el	ea	noi	voi	ei	ele
Acc. accentato	mine	tine	el	ea	noi	voi	ei	ele
Acc. atono	mă	te	îl	o	ne	vă	îi	le
Dat. accentato	mie	ție	lui	ei	nouă	vouă	lor	
Dat. atono	îmi	îți	îi		ne	vă	le	
	mi	ți	i		ni			

Cosa c'è da sapere sui numeri:

I numeri cardinali concordano con il genere del sostantivo.

„Unu“ viene utilizzato per i sostantivi maschili e neutri, „una“ per quelli femminili. Questo vale per tutte le cifre che terminano con un uno, tranne l'undici.

„Doi“ viene utilizzato per i sostantivi maschili, „două“ per quelli femminili e neutri. Questo vale per tutte le cifre che terminano con un due.

Es.:

un signore – un domn

due signori – doi domni

una città – un oraș

due città – două orașe

una signora – o doamnă

due signore – două doamne

I numeri cardinali da 1 a 20			
un, o, unu, una	uno	unsprezece	undici
doi, două	due	doisprezece, douăsprezece	dodici
trei	tre	treisprezece	trezeci
patru	quattro	paisprezece	quattordici
cinci	cinque	cincisprezece	quindici
șase	sei	șaisprezece	sedici
șapte	sette	șaptesprezece	diciassette
opt	otto	optsprezece	diciotto
nouă	nove	nouăsprezece	diciannove
zece	dieci	douăzeci	venti

Costruzione regolare dei numeri dal 21:

I numeri a partire dal 21, seguono lo schema “venti e uno”, “venti e due”, ecc. per la loro costruzione.

Es.:

ventuno – douăzeci și unu

trentadue – trezeci și doi

I numeri cardinali dal 20			
douăzeci	20	o sută	100
treizeci	30	o mie	1000
patruzeci	40	zece mii	10,000
cincizeci	50	o sută de mii	100,000
șaizeci	60	un milion	1,000,000
șaptezeci	70	un miliard	miliardo
optzeci	80	un bilion	bilione
nouăzeci	90		

Cosa c'è da sapere sulla costruzione della frase:

- Il ruolo dei vari complementi all'interno della frase viene espresso dai casi; per questo la struttura della frase è piuttosto libera, come la successione dell'accusativo e del dativo.
Es.: Maria scrive una lettera a suo padre. – Maria scrie o scrisoare tatălui./ Maria scrie tatălui o scrisoare.
- La negazione „nu“ (non) si trova prima del verbo; i pronomi all'accusativo e al dativo si trovano tra la preposizione „nu“ e il verbo!
Es.: Non ti aiuto. – Eu nu te ajut.
- In rumeno si usa la doppia negazione, cioè la preposizione „nu“ si utilizza anche con altri pronomi negativi.
Es.: Non sono stato mai in Romania. – Eu niciodată **nu** am fost în România.

Cosa c'è da sapere sui verbi nella forma attiva:

Esistono cinque diverse classi di coniugazioni verbali che terminano in diverse vocali: la prima classe termina in -a: es. a lucra (lavorare), la seconda termina in -ea: es. a putea (potere), la terza in -e: es. a scrie (scrivere), la quarta in -i: es. a veni (venire) e la quinta in -î: es. a hotărî (decidere).

Costruzione del presente:

A seconda della classe di coniugazione, vengono unite le desinenze nella costruzione del presente.

Desinenze del presente						
		I (-a)	II (-ea)	III (-e)	IV (-i)	V (-î)
io	eu	-	-	-	-	-
tu	tu	-i	-i	-i	-i	-i
lui/lei/ esso	el/ea	-ă	-e	-e	-e	-ă
noi	noi	-ăm	-em	-em	-im	-âm
voi	voi	-ați	-eți	-eți	-iți	-âți
loro	ei/ele	-ă	-	-	-	-ă

Es.:
 o aiuto – eu ajut (I)
 tu sembri – tu pari (II)
 egli porta – el aduce (III)
 noi dormiamo – noi dormim (IV)
 voi scendete – voi coborâți (V)
 essi aiutano – ei ajută

Attenzione: con l'aggiunta delle desinenze ci sono anche delle variazioni nell'ambito della pronuncia!

Alcuni verbi con estensione della radice presentano delle particolari desinenze.

Desinenze del presente nei verbi con estensione della radice:			
	I. Con. (-a)	IV. Con. (-i)	V. Con. (-î)
eu	-ez	-esc	-ăsc
tu	-ezi	-ești	-ăști
el	-ează	-ește	-ăște
noi	-ăm	-im	-âm
voi	-ați	-iți	-ăți
ei	-ează	-esc	-ăsc

Es.:
lui visita – el vizitează (I)
io amo – eu iubesc (IV)
loro decidono – ei hotărăsc (V)

Costruzione dell'imperativo:

La seconda persona plurale dell'imperativo corrisponde alla seconda persona plurale del presente.

Es.: Tacete! – Tăceți!

La seconda persona singolare dell'imperativo corrisponde ai verbi della I e IV coniugazione con una estensione della radice, mentre corrisponde alla terza persona del presente dei verbi della V coniugazione come tutti i verbi

che possono avere un complemento oggetto diretto.

Es.: Credimi! – Crede-mă!

Per tutti gli altri verbi, la seconda persona singolare dell'imperativo corrisponde alla seconda persona singolare del presente.

Es.: Dormi! – Dormi!

Costruzione del passato:

Verbo modale „avere“ (am, ai, a, am, ați, au) + participio passato

Es.:

io ho taciuto – am tăcut

tu hai sorriso – ai râs

egli ha detto – a spus

noi abbiamo corso – am fugit

voi avete visto – ați văzut

essi sono stati – au fost

Utilizzo: azioni singole e già terminate, lingua parlata.

Costruzione dell'imperfetto:

Radice del verbo + vocale scelta + desinenza (-m, -i, ---, -m, -ți, -u)

Le vocali scelte che si utilizzano per i verbi sono:

- I e V coniugazione: „a“
- II, III e IV coniugazione „ea“
- Verbi che terminano in -ui aggiungono -ia

Es.:

io aiutavo – ajutam (I)

tu sembravi – păreai (II)

egli portava – aducea (III)

noi dormivamo – dormeam (IV)

voi scendevate – coborați (V)

essi abitavano – locuiau

Utilizzo: azioni di lunga durata, ripetitive e abituali

Costruzione del trapassato prossimo:

Participio passato + desinenze (-sem, -seși, -se, -serăm, -serăți, -seră)

Se il participio passato termina in -t oppure -ut, la -t finale cade; se invece termina in -s, allora viene aggiunta una -e.

Es.:

io avevo aiutato – ajutasem

tu eri sembrato – tăcuseși

egli aveva dormito – dormise

noi eravamo scesi – coborâserăm

voi avevate perso – pierduserăți

essi erano andati – merseseră

Utilizzo: descrive un'azione che si è realizzata prima di un'altra nel passato.

Costruzione del congiuntivo:

să (nu / pronome / avverbio) radice del verbo + desinenza

Le desinenza della prima e seconda persona singolare e plurale esprimono le desinenze del congiuntivo presente.

Per la terza persona singolare e plurale, il verbo al congiuntivo termina in -e per la I e V coniugazione e in -a per la II, III e IV coniugazione.

Es.:

(che) egli aiuti – să ajute

(che) egli sembri – să pară

(che) egli porti – să aducă

(che) egli dorma – să doarmă

(che) egli scenda – să coboare

Utilizzo: frasi possibili, ipotetiche, irreali.

Costruzione del futuro semplice:

verbo modale „a vrea“ (voi, vei, va, vom, veți, vor) + infinito

Es.:

io darò – voi da

tu dirai – vei spune

egli visiterà – va vizita

Utilizzo: nelle dichiarazioni ufficiali o nei testi scritti con frasi che riguardano il futuro.

Costruzione del futuro anteriore:

Caso I: „a avea“ (avere) + congiuntivo

Es.:

io andrò – am să plec

tu camminerai – ai să fugi

egli farà – are să facă

noi ameremo – avem să iubim

voi aiuterete – aveți să ajutați

essi andranno – au să meargă

Caso II: o + congiuntivo

Es.:

io andrò – o să plec

tu camminerai – o să fugi

egli farà – o să facă

noi ameremo – o să iubim

voi aiuterete – o să ajutați

essi andranno – o să meargă

Utilizzo: situazioni quotidiane che descrivono situazioni o piani nel futuro.

Costruzione del condizionale:

aș/ ai/ ar/ am/ ați/ ar + infinito

Es.:

io direi – aș spune

tu vorresti – ai vrea

egli sarebbe – el ar fi

noi faremmo – am face

voi aiutereste – ați ajuta

essi verrebbero – ei ar veni

Utilizzo: richieste cortesi, desideri, condizioni, clausole.

Costruzione del gerundio:

Radice del verbo + „-ând“

Solo per la IV coniugazione si usa la desinenza „-ind“. I pronomi e la particella negativa „nu“ vengono uniti al gerundio con un trattino.

Es.:

aiutando – ajutând

tacendo – tăcând

andando – mergând

dormendo – dormind

scendendo – coborând

Utilizzo: con i verbi che indicano una percezione, in sostituzione di una preposizione subordinata (temporale, causale, condizionale).

Fate attenzione che in questo schema riassuntivo abbiamo citato solo i principali tempi verbali e verbi regolari! Ricordate poi che in rumeno ci sono molte variazioni della pronuncia!

Cosa c'è da sapere sulla forma passiva:

Regola generale per la formazione del passivo:

verbo essere „a fi“ + participio passato del verbo

La forma del verbo essere „a fi“ deve ovviamente concordare nel tempo e nel modo con il verbo attivo originale.

Il participio coincide nel genere e nel numero con il soggetto della frase.

La forma di „a fi“ coincide nella persona e nel numero con il soggetto della frase.

Es.: Le ragazze vengono invitate. – Fetele **sunt** invitate.

Tempo verbale	Forma passiva
presente	el este invitat (egli viene invitato)
passato semplice	el a fost invitat (egli è stato invitato)
imperfetto	el era invitat (egli è stato invitato)
trapassato prossimo	el fusese invitat (egli fu invitato)
futuro	el va fi invitat (egli sarà invitato)
condizionale presente	el ar fi invitat (egli sarebbe invitato)
congiuntivo passato	el să fie invitat (egli sia stato invitato)

Cosa c'è da sapere sulle frasi interrogative:

Le frasi interrogative che indicano una decisione vengono costruite con l'aiuto dell'intonazione, cioè l'ordine della frase corrisponde a quello di una frase affermativa; questo tipo di domande inizia con il verbo.

Es.:

Ha dei panini? – Aveți sandvișuri?

Ci sarebbe la possibilità...? – Există posibilitatea să...?

Nelle frasi interrogative complementari, il verbo segue il pronome interrogativo.

La particella negativa „nu“ e il pronome personale si trovano tra il pronome interrogativo e il verbo.

Es.:

Dov'è il mio cellulare? – Unde este celularul meu?

Chi era questo? – Cine a fost?

Come stai? – Cum îți merge?

Perché non hai chiamato? – De ce nu ai sunat?